Mittente	Castiglione Valeriano	Destinatario	[Cambiano di] Ruffia Giulio Cesare
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	[Torino?]	Luogo arrivo	
Incipit	Gran forza hebbbero i vini		
Contenuto	<p>[Lettera inviata "di casa"]. All'omaggio di vini resogli dal Ruffia, così risponde: "Gran forza hebbbero i vini mandatimi da Vostra Signoria in produrre strano concetto per lodarli. Furono due schiavi ristretti, non tra ceppi di ferro, ma di vetro. Moro l'uno, e l'altro bianco. Ambidue gagliardi di spirito per portar acqua e per servir al gusto mio. Credei greco il primo, il secondo originato dal paese di Malvagia. Holli gustati con soddisfattion grande e, s'io fingo, venga il cancro a tutti gli abstemi. Fuora scherzi: duplicate gratie rend'io a Vostra Signoria Illustrissima de' raddoppiati licori, che non mi riusciron men delicati de' discorsi eruditi fattimi sentire il giorno inanti. In contracambio, per non morirle ingrato, mando a Vostra Signoria una lettione academica a gloria del vino [Valeriano Castiglione, 'Il vino', Milano, Ferioli, 1624]".</p>		
Fonte	Valeriano Castiglione, Lettere di ringraziamento e di lode, Torino, Tarino, 1642, pp. 48-49		
Compilatore	Ceriotti Luca		